

Isaia 6:1-5, Vorresti incontrare Dio di persona?¹**Preghiera Paolo Morganti**

Cosa succede quando l'uomo, l'essere umano, incontra Dio? Cosa potrebbe succedere, se un essere umano peccaminoso incontrasse il Dio tre volte santo? Saremmo capaci di stare in piedi davanti al nostro Creatore?

Tante persone credono di sì. Infatti tanti parlano di Dio con grande irriverenza. Si mettono al di sopra di Dio e lo giudicano in merito alle sue opere. Tutti noi abbiamo sentito dire affermazioni come: "Io non voglio credere in un Dio che permette così tante sofferenze nel mondo. Preferirei andare all'inferno piuttosto che andare in paradiso con un tale Dio." Forse abbiamo sentito queste cose, o forse siamo stati proprio noi a dirle. Spesso "l'uomo", la creatura, si confonde e si permette di giudicare Dio, il Creatore.

Anche noi credenti siamo capaci di giudicare Dio. Ogni volta che "scansiamo" uno dei suoi comandamenti, ci mettiamo al di sopra di Dio. Ogni volta che decidiamo noi che la *nostra* via umana è migliore della via di Dio, giudichiamo Dio. Gli diamo dell'incapace, dell'incompetente. "Dio, qui hai sbagliato, ci devo pensare io a ritoccare il tuo comandamento". Sì, anche il credente è spesso colpevole di giudicare il suo Dio.

Ma se potessimo avere un colloquio con Dio "a tu per tu", cosa succederebbe? Spiegheremmo a Dio dove egli sbaglia e lo aiuteremmo a vedere la luce? Ci metteremmo a fare da maestro a questo Dio che riteniamo un po' idealista e di sicuro

¹ Predicato alla Chiesa Logos il 10.9.17 (al Beneficio di Cristo 25.8.02). Riassunto: Cosa succede quando l'essere umano incontra Dio? L'incontro (vv. 1-4), l'inadeguatezza umana (5), l'intervento divino (6-7), l'incarico (8).

troppo esigente? Cosa succederebbe se noi esseri umani peccaminosi, potessimo incontrare il Dio tre volte santo?

Abbiamo la risposta nei primi 8 versetti di Isaia 6 che vi invito a trovare (**lettura Rosaria Di Natale**). Leggeremo tutti i versetti, anche se non li spiegheremo tutti in questo sermone.

Vi dico in anticipo che nei primi 5 versetti assistiamo all'incontro di Isaia con Dio.

“1 Nell'anno della morte del re Uzzia, vidi il Signore seduto sopra un trono alto, molto elevato, e i lembi del suo mantello riempivano il tempio. 2 Sopra di lui stavano dei serafini, ognuno dei quali aveva sei ali; con due si copriva la faccia, con due si copriva i piedi, e con due volava. 3 L'uno gridava all'altro e diceva: «Santo, santo, santo è il SIGNORE degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria!» 4 Le porte furono scosse fin dalle loro fondamenta dalla voce di loro che gridavano, e la casa fu piena di fumo. 5 Allora io dissi: «Guai a me, sono perduto! Perché io sono un uomo dalle labbra impure e abito in mezzo a un popolo dalle labbra impure; e i miei occhi hanno visto il Re, il SIGNORE degli eserciti!» 6 Ma uno dei serafini volò verso di me, tenendo in mano un carbone ardente, tolto con le molle dall'altare. 7 Mi toccò con esso la bocca, e disse: «Ecco, questo ti ha toccato le labbra, la tua iniquità è tolta e il tuo peccato è espiato». 8 Poi udii la voce del Signore che diceva: «Chi manderò? E chi andrà per noi?» Allora io risposi: «Eccomi, manda me!»”

Isaia riceve questa visione di Dio, nell'anno della morte di Uzzia, re di Giuda. Siamo intorno all'VIII secolo avanti Cristo. Vi invito a trovare 2 Cronache dove

troviamo qualche dato sul re Uzzia. Ci interessa il cap. 26. Qui veniamo a sapere che Uzzia era diventato re all'età di 16 anni e che regnò per 52 anni a Gerusalemme. La vita di Uzzia si divide in due parti.

2 Cronache 26:4-5 spiegano che in un primo momento Uzzia ha seguito il Signore, e che il Signore l'ha fatto prosperare (v. 6). Di conseguenza il re Uzzia ha fatto conquiste importanti contro i nemici di Giuda. Al v. 8 c'è scritto che: "Gli Ammoniti pagavano un tributo a Uzzia; e la sua fama si sparse sino ai confini dell'Egitto, perché era diventato potentissimo."

Ma anche in patria Uzzia ha fatto tanto. A Gerusalemme ha fatto costruire torri. Nel deserto, per abbeverare tutto il bestiame che possedeva, ha fatto creare molte cisterne. Al suo esercito imponente, Uzzia ha fornito armatura nuova. Inoltre ha anche fatto fare macchine di guerra per scagliare grosse pietre. Sì Uzzia era un re di grande successo perché il Signore l'ha fatto prosperare. Ma un giorno tutto questo è cambiato.

Perché quando Uzzia è diventato potente, è diventato anche orgoglioso. In 2 Cronache 26:16 leggiamo: "ma quando fu divenuto potente, il suo cuore, insuperbitosi, si pervertì, ed egli commise un'infedeltà contro il Signore, il suo Dio, entrando nel tempio del Signore per bruciare dell'incenso sull'altare dei profumi".

Vedete: bruciare l'incenso, non era compito del re.

Perciò a questo punto i sacerdoti intervengono. Nel nome del Re dell'universo, essi si oppongono al re Uzzia. Da parte sua, il Signore colpisce Uzzia con la lebbra, una lebbra che rimarrà con Uzzia fino al giorno della sua morte (v. 21).

Così era la vita di Uzzia re di Giuda: era cominciata bene, ma è finita male, perché quando Uzzia è diventato potente, si è insuperbito. Egli si è visto grande e autosufficiente, anziché piccolo e dipendente da Dio.

Questo è il contesto storico della visione di Isaia. Era nell'anno della morte di questo re umano "superbo" che il Grande re, il Re dei cieli si rivela al suo profeta. Cosa vede, Isaia, in questa straordinaria visione? Guardiamo insieme!

Nella seconda parte di Isaia 6:1 il profeta vede "il Signore seduto sopra un trono alto", "molto elevato". In questione visione, a stento il tempio riesce a contenere il Signore, in quanto i lembi del suo mantello lo riempiono. Il trono e il mantello del Signore parlano della sua potenza assoluta e della sua regale maestosità.

Al v. 2 Isaia vede che il Signore non è solo. Sopra il Signore Isaia vede degli esseri angelici. Questi esseri, chiamati serafini, vengono nominati soltanto in questo brano. Il loro nome viene dalla parola ebraica *saraph*, che vuol dire "bruciare". Al riguardo R. Laird Harris scrive: "Questi esseri sono brillanti come il fuoco, e simboleggiano la purezza e la potenza della corte celeste".²

Che noi sappiamo, i serafini hanno un solo compito: quello di proclamare eternamente, in antifonia, la santità di Dio. I serafini hanno sei ali. Con due volano sopra il trono di Dio; con due si coprono i piedi, probabilmente un segno di umiltà; e con le ultime due ali essi si coprono la faccia.

Voglio ricordarvi la nostra domanda: cosa farebbe l'uomo, se incontrasse Dio? Ma prima consideriamo cosa fanno i serafini. Si tratta degli esseri angelici, pare, più

² R. Laird Harris, §2292b, p. 884 (vol. 2) *Theological Wordbook of the Old Testament* =TWOT (in due volumi), a cura di R. Laird Harris, Gleason L. Archer Jr e Bruce K. Waltke, Moody Press, Chicago 1980.

puri i quali sono addirittura composti di fiamme. Questi esseri, i quali sono stati creati per stare alla presenza di Dio; questi esseri che sono stati creati per proclamare la sua santità; di che cosa sono stati muniti questi esseri? Di tra paia di ali. E a cosa serve uno di queste paia? Serve affinché i serafini possano coprirsi la faccia alla presenza di Dio. Ora di nuovo la nostra domanda. Cosa farebbe un essere umano, se incontrasse il Dio tre volte santo? I serafini si coprono la faccia alla presenza di Dio. Vedremo tra un attimo cosa fa l'essere umano chiamato Isaia.

Al v. 3 sentiamo quello che i serafini gridano l'uno all'altro: "Santo, santo, santo è il Signore degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria". La santità di Dio sta al centro dell'essenza di Dio. La santità di Dio parla della sua purezza trascendentale e della sua unicità assoluta. Nessuno è come Dio, e nessuno è santo come Dio. Uno dei nomi di Dio è addirittura "il Santo" (Isaia 40:25; 57:15).

Qui i serafini chiamano Dio "il Signore degli eserciti". Dio è il guerriero divino, colui che comanda l'esercito celeste. Il Signore degli eserciti fa uscire il suo popolo dall'Egitto e, in battaglia, va davanti alle schiere d'Israele. Il Signore degli eserciti non ammette rivali. Egli è il sovrano assoluto dell'universo.

I serafini, inoltre, dichiarano che *tutta la terra è piena della gloria di Dio*. Notate che la gloria di Dio non può essere contenuta nel tempio. Contenere la gloria di Dio nel tempio sarebbe come mettere l'oceano pacifico nel nostro Arno. Non ci sta. La gloria di Dio straripa i confini del tempio e si riversa su tutta la terra.

La gloria di Dio è la manifestazione della maestosità di Dio. Ogni tanto in Inghilterra la corte inglese tira fuori i simboli della regalità, tutte cose che

simboleggiano la maestosità *terrena* del loro regnante *terreno*. Invece lo splendore del Re celeste è infinitamente maggiore. La gloria di Dio si manifesta in tutta la terra. I simboli della sua regalità si trovano dappertutto nell'universo. Il Salmo 19:1 esclama: "I cieli raccontano la gloria di Dio e il firmamento annunzia l'opera delle sue mani".

Al v. 4 Isaia scrive quali sono gli effetti di tutto questo sul tempio. "Le porte furono scosse fin dalle loro fondamenta dalla voce...[dei serafini], e la casa fu piena di fumo." In questo versetto, per la terza volta, vediamo una parola che esprime "pienezza". Al primo versetto i lembi del mantello del Signore *riempiono* il tempio. Al v. 3 la terra è *piena* della gloria del Signore. E ora al v. 4 la casa del Signore è *piena* di fumo.

La presenza di Dio domina e trabocca. Quando Dio c'è, non c'è posto per nessun altro o per nient'altro. Due secoli prima della visione di Isaia, all'inaugurazione del tempio, la gloria del Signore aveva riempito il tempio. E quella gloria era così sopraffacente, così fitta, così *piena* che i sacerdoti non potevano entrare nel tempio (2 Cronache 7:1-2). Qui nella visione di Isaia le porte del tempio rischiano di crollare. A quanto pare, la presenza non-velata di Dio e la voce dei serafini sono più di quanto possa reggere il tempio.

Tuttavia, al v. 5 vediamo che c'è qualcos'altro, o meglio qualcun altro, che sta per crollare. Qui vediamo l'inadeguatezza dell'essere umano davanti alla santità di Dio. Cosa farebbe un uomo, se potesse incontrare Dio? Abbiamo visto che i serafini si coprono la faccia, e il tempio regge a stento. Ora al v. 5 vediamo come l'uomo

Isaia affronta questa visione della gloriosa santità di Dio. “5 Allora io dissi: «Guai a me, sono perduto! Perché io sono un uomo dalle labbra impure e abito in mezzo a un popolo dalle labbra impure; e i miei occhi hanno visto il Re, il SIGNORE degli eserciti!».”

Cosa fa un uomo quando incontra Dio? Cosa fa Isaia? Come una bambola scucita, il profeta si disfà. Come una diga che non regge più la pressione dell'acqua, il profeta crolla. “Guai a mai” sono le parole di questo testimone oculare, “sono perduto”. Davanti alla maestosa santità di Dio, l'uomo si rende conto della sua piccolezza e della sua peccaminosità.

Noi, come il re Uzzia, ci riteniamo importanti e potenti. Possiamo essere ammirati sul posto di lavoro, possiamo essere un tiranno in casa, possiamo possedere ingenti somme di denaro; ma a un eventuale incontro con Dio, tutto questo sparirebbe. Non avremmo più le nostre “stampelline” umane. Saremmo nudi e scoperti davanti a Dio. E anziché dire il nostro a Dio, ci sentiremmo soltanto molto impuri e inadeguati. E le nostre parole non sarebbero parole di giudizio contro Dio. Sarebbero soltanto parole di auto-giudizio, contro noi stessi. Guai a *me*, dice il profeta, *io* sono perduto.

Non ci dimentichiamo che Isaia è un profeta esemplare di Dio. Non è un falso profeta né un profeta disobbediente come Giona. No, no. Isaia è un profeta buono e consacrato a Dio. Ma di fronte a una visione della santità di Dio, perfino la persona più consacrata si rende conto di essere impura e inadeguata.

Pensate all'apostolo Giovanni. Egli ha ricevuto la rivelazione del Cristo risorto,

il libro chiamato l'Apocalisse, quando si trovava sull'isola di Patmos. Vi invito a trovare quel libro. Giovanni era stato esiliato all'isola di Patmos per l'amor del Vangelo. Nell'Apocalisse 1:9 Giovanni dice proprio questo: "Io, Giovanni, vostro fratello e vostro compagno nella tribolazione, nel regno e nella costanza in Gesù, ero nell'isola chiamata Patmos a causa della parola di Dio e della testimonianza di Gesù." Perciò, un'altra vita esemplare. Ma al v. 17 quando Giovanni vede Cristo nella sua gloriosa santità, cosa dice? "Quando lo vidi, caddi ai suoi piedi come morto...". Giovanni, che durante l'ultima cena stava inclinato sul seno di Gesù; Giovanni, che fu chiamato il discepolo che Gesù amava, davanti alla maestosa gloria del Cristo risorto crolla come morto.

In Luca 5, che vi invito a trovare, Pietro ha una reazione simile. Dal v. 5 vediamo che Pietro e gli altri pescatori si erano affaticati tutta la notte, eppure non avevano preso alcun pesce. Ma al v. 4 Gesù dice loro di gettare di nuovo le reti. Al v. 5 Pietro obbedisce al Maestro: si tratta di una risposta esemplare. Poi nei vv. 6 e 7, secondo la parola di Gesù, i pesci cominciano ad arrivare, e ad arrivare ancora. Una prima barca si riempie di pesci, poi un'altra. Tuttavia, sembra che questo non basti e le barche rischiano di affondare, per via della straripante *pienezza* divina.

Qual è la reazione di Pietro? Egli si rende conto di trovarsi davanti a Dio, ed è spaventato. Nella visione di Isaia i serafini si coprono la faccia, il tempio stenta a reggersi, Isaia si dichiara disfatto, perduto. Nell'Apocalisse Giovanni cade come un morto. E cosa fa Pietro? Ce lo dice Luca 5:8: "Simon Pietro, veduto ciò, si gettò ai piedi di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore»."

Quando l'uomo incontra Dio si sente impuro, "sono un peccatore", e inadeguato, "allontanati da me". *L'incontro con un Dio santo porta l'essere umano a capire la propria peccaminosità e inadeguatezza.* Anche tu ti senti così davanti a un tale Dio? Io sì. Mi sento inadeguato, una creatura davanti al mio Creatore, e un peccatore davanti a un Dio santo. Questo, cari e care, è il nostro ritratto. Siamo inadeguati e peccaminosi.

Ora seguite con me un attimo un po' di logica teologica. Domenica scorsa, considerando Geremia 9 e 1 Corinzi 1, avevamo meditato sull'unico vanto lecito per quest'anno nuovo anno ecclesiastico. E qual era il nostro ritornello? *Chi si vanta, si vanti nel Signore.* Quel sermone ha fatto sì che qualsiasi servizio che svogliamo quest'anno non ci inducesse a vantarci di noi stessi, ma solo in Dio. Oggi abbiamo sentito il primo di due sermoni su Isaia 6. E qual è lo scopo di questi due sermoni su Isaia 6? Di motivarci a servire Cristo durante questo nuovo anno di chiesa.

Il sermone di oggi ci ha fatto capire chi siamo, non secondo noi, ma secondo Dio: inadeguati e peccaminosi, di conseguenza sicuramente non in grado di servirlo. Nel sermone successivo vedremo che cosa fa Dio invece per renderci idonei per il suo servizio. Ma dobbiamo ancora mettere il sigillo su quanto abbiamo sentito stamani. Infatti tra un attimo ci divideremo in piccoli gruppi, qui in questa sala, dove ci troviamo ora. Ci sono persone, che chiedo ora di alzarsi e venire un attimo avanti, che guideranno questi piccoli gruppi in un'attività che non richiederà tanto tempo.

Cosa faremo insieme ora? Ve lo spiego subito.

1. Questi leader, quando glielo dico, verranno da voi a formare dei piccoli

gruppi.

2. Daranno a ciascuno un foglio che ha dei versetti sul fronte e sul retro.

3. Dopo aver ribadito le istruzioni, il leader leggerà il primo versetto.

4. Poi pronuncerà una breve preghiera prendendo spunto dal versetto.

Vi faccio un esempio. Il primo versetto sul foglio è Isaia 6:3: “Santo, santo, santo è il SIGNORE degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria!” Ora faccio una breve preghiera, prendendone spunto: Ti lodo, Signore perché tu sei santo e glorioso.

5. A quel punto tocca alla persona accanto di leggere il versetto successivo e di fare una breve preghiera. Mi raccomando: una preghiera “breve”: questo non è il momento di lunghe preghiere!

6. Continuate a fare letture e preghiere finché non avrete finito tutti i versetti, o non vi avremo detto di concludere da quassù al pulpito.

7. Perché ad un certo punto il pastore Andrea darà il via a Matteo e il band a guidarci in un canto conclusivo: Santo, santo, santo.

8. Poi, sempre il pastore Andrea, farà una preghiera conclusiva per terminare il culto. In tutto questo il nostro obiettivo è di seguire il modello dei serafini lodando Dio per la sua santità e maestosità.

Ok, **leader**, vi invito ad andare a comporre i vostri gruppi e invito **i nostri musicisti** a suonare un sottofondo musicale.

Verseti sulla santità e sulla grandezza di Dio

Isaia 6:3: Santo, santo, santo è il SIGNORE degli eserciti! Tutta la terra è piena della sua gloria!

Salmo 103:8-9: 8 Il SIGNORE è pietoso e clemente, lento all'ira e ricco di bontà. 9 Egli non contesta in eterno, né serba la sua ira per sempre.

Salmi 99:1: Il SIGNORE regna: tremino i popoli. Egli siede sui cherubini: la terra è scossa.

Esodo 34:6-7: Il SIGNORE! il SIGNORE! il Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira, ricco in bontà e fedeltà, 7 che conserva la sua bontà fino alla millesima generazione, che perdona l'iniquità, la trasgressione e il peccato.

1 Cronache 16:31: Si rallegrino i cieli e gioisca la terra! Si dica fra le nazioni: "Il SIGNORE regna."

Salmi 93:1: Il SIGNORE regna; egli s'è rivestito di maestà; il SIGNORE s'è rivestito, s'è cinto di forza; il mondo quindi è stabile, e non sarà scosso.

Abacuc 1:13: Tu Dio hai gli occhi troppo puri per sopportare la vista del male, e non puoi tollerare lo spettacolo dell'iniquità.

Isaia 40:22-23: 22 Il Signore è assiso sulla volta della terra, da lì gli abitanti appaiono come cavallette; egli distende i cieli come una cortina e li spiega come una tenda per abitarvi; 23 egli riduce i principi a nulla, e annienta i giudici della terra.

Salmo 33:20-22: 20 Noi aspettiamo il SIGNORE; egli è il nostro aiuto e il nostro scudo. 21 In lui, certo, si rallegrerà il nostro cuore, perché abbiamo confidato nel suo santo nome. 22 La tua benevolenza, o SIGNORE, sia sopra di noi, poiché abbiamo sperato in te.

Salmi 96:10: Dite fra i popoli: «Il SIGNORE regna»; il mondo quindi è saldo e non potrà vacillare; il SIGNORE giudicherà le nazioni con rettitudine.

Apocalisse 4:8: E le quattro creature viventi avevano ognuna sei ali, ed erano coperte di occhi tutt'intorno e di dentro, e non cessavano mai di ripetere giorno e notte: «Santo, santo, santo è il Signore, il Dio onnipotente, che era, che è, e che viene.

1 Samuele 2:2: Nessuno è santo come il SIGNORE, poiché non c'è altro Dio all'infuori di te; e non c'è rocca pari al nostro Dio.

Salmi 33:21: In lui, certo, si rallegrerà il nostro cuore, perché abbiamo confidato nel suo santo nome.

Salmi 97:12: Gioite nel SIGNORE, giusti, e lodate il suo santo nome!

Luca 1:49: Grandi cose mi ha fatte il Potente. Santo è il suo nome.

Salmi 11:4: Il SIGNORE è nel suo tempio santo; il SIGNORE ha il suo trono nei cieli; i suoi occhi vedono, le sue pupille scrutano i figli degli uomini.

Salmi 47:8: Dio regna sui popoli; Dio siede sul suo trono santo.

Salmi 48:1: Grande è il SIGNORE e degno di lode nella città del nostro Dio, sul suo monte santo.

Abacuc 2:20: Ma il SIGNORE è nel suo tempio santo; tutta la terra faccia silenzio in sua presenza!

Zaccaria 2:13: Ogni creatura faccia silenzio in presenza del SIGNORE, perché egli si è destato dalla sua santa dimora.

Salmi 99:5: Esaltate il SIGNORE, il nostro Dio, e prostratevi davanti allo sgabello dei suoi piedi. Egli è santo.

Apocalisse 5:12: Degno è l'Agnello, che è stato immolato, di ricevere la potenza, le ricchezze, la sapienza, la forza, l'onore, la gloria e la lode.

È appena uscito il mio nuovo libro, *Speranza nella sofferenza*. Ecco un breve filmato in cui spiego il motivo per cui l'ho scritto

<https://www.youtube.com/watch?v=xH3QLjwuP94&t=9s>

È uscito il libro che ho scritto con Andrea Giorgi, *I Cinque sola della Riforma protestante* (Sophos, Bologna 2017). Là presenta qui Teresa Castaldo:

<https://www.youtube.com/watch?v=p8Lra2CrkJY&t=8s>

-*Comprendere la Trinità* (Sophos, Bologna 2017).

-*I Proverbi. Un invito ad abbracciare la saggezza di Dio* (Sophos, Bologna 2017).

Andrea Giorgi presenta il libro qui:

<https://www.youtube.com/watch?v=w8pEWjVxJfA>

- *Come avere pace con Dio. Martin Lutero sulla giustificazione per fede* (2 ed. Sophos, Bologna 2016).

Se hai bisogno di una prova che la dottrina della giustificazione giustamente divida tuttora cattolici e protestanti, basta guardare questa puntata di Teleromagna (Ping Pong *Il Cortile dei gentili: da buoni cristiani* 04/11/2016) di cui ho avuto il privilegio di essere tra gli ospiti: https://www.youtube.com/watch?v=zPts6qqL_fA

In questo post invece

<http://pietrociavarella.altervista.org/protestantesimo-o-cattolicesimo-ciavarella-vs-santopaolo-in-un-confronto-onesto-e-leale/>

ci sono i link al dibattito che ho avuto con il prof. Luigi Paolosanto (docente di ebraico presso il Pontificio Istituto Biblico) alla Chiesa Neapolis di cui il titolo era: *La Riforma è conclusa?*

- *Risposta a Inchiesta su Gesù* <http://www.lacasadellabibbia.it/difesa-della-fede-risposta-a-inchiesta-su-gesu-.1.12.1230.gp.1129.uw.aspx>

- “Due parole per l’amore in Giovanni 21” <http://www.lacasadellabibbia.it/lux-biblica-ibei-lux-biblica-n-39-i-quattro-vangeli.1.12.1211.gp.1181.uw.aspx>

- Vuoi imparare a pregare secondo il modello dell'apostolo Paolo?

Ecco le prime lezioni, con le relative dispense scaricabili sotto i filmati (il corso andrà avanti via via; la playlist si chiama "Imparare a pregare da Paolo")

https://www.youtube.com/playlist?list=PL4er3LtItoFL9kFFINUuWTEP_anilKCFV

- Vuoi fare uno studio personale della Bibbia? Puoi trovare a questo post i link ai filmati e la relativa dispensa per partire

<http://pietrociavarella.altervista.org/domenica-3-e-17-luglio-lezioni-sullo-studio-personale-della-bibbia/>

si tratta del post del 1 luglio 2016 di www.pietrociavarella.altervista.org

Hai visitato il mio blog? www.pietrociavarella.altervista.org
--

Hai visto il mio commento sul video di Corrado Salmé sulla giustificazione per tutti?

Sennò, ecco qui il link

<http://pietrociavarella.altervista.org/un-commento-sul-video-di-corrado-salme-sulla-justificazione-per-tutti/>

Cosa penso della predicazione femminile? Ecco un mio relativo post:

http://pietrociavarella.altervista.org/un-commento-sulla-predicazione-femminile-come-difesa-dal-pastore-rene-breuel/?doing_wp_cron=1456042150.2535669803619384765625

Pregate per il missionario medico Ken Elliot (rapiti da terroristi islamici):

<http://pietrociavarella.altervista.org/pregate-per-missionari-australiani-ken-e-jocelyn-elliott/>

Sua moglie Jocelyn è stata rilasciata

<http://www.9news.com.au/world/2016/02/07/07/55/australian-woman-kidnapped-with-her-husband-by-extremists-in-burkina-faso-last-month-has-been-freed>

Qualche altro link su cui potete cliccare

- www.chiesalogos.com (sermoni)

- www.solascrittura.it

Corsi: <http://www.solascrittura.it/corsi.html>

Risorse: <http://www.solascrittura.it/risorse.html>

Le *playlist*, cartelle che raggruppano studi sullo stesso tema:

<https://www.youtube.com/user/LOGOS2100/playlists>

- Risorse scaricabili gratuitamente: <http://pietrociavarella.altervista.org/risorse/>

- Non perdetevi questo filmato di *Compassion* (www.compassion.it):

http://www.youtube.com/watch?v=3jTR7bBONG4&list=UUX5ODzxOF7VuEdTEwJm0l_w&index=1

- Porte Aperte (per sapere come potete aiutare la Chiesa perseguitata)

www.porteaperteitalia.org

- Vite Trasformate (per aiutare le prostitute a uscire dalla strada nel nome di Gesù)

www.vitetrasformate.org

- Alleanza Tesori Raggianti

<https://www.tesoriraggianti.com/>